

di Butkens, fu signore di Redichen (tom. II, pag. 164), ed in fine Matilde sposa di Fiorenzo Bertoldo signore di Malines.

E V E R A R D O .

1277. EVERARDO, figlio e successore d'Engilberto, che avea sposata, vivente ancora suo padre (nel 1273) Ermengarda prole di Adolfo VI conte di Berg, nel 1278 fu creato cavaliere dall'imperatore Rodolfo, di cui per l'ilarità del suo carattere s'era cattivato l'affetto. Collegatosi poi nello stesso anno col conte di Berg, egli portò la guerra all'arcivescovo di Colonia per far vendetta di certe ingiurie che alcuni ufficiali del prelato medesimo avevano lor praticate (*Levolde*, pag. 391). Everardo combattè nel 1288 a favore del duca di Brabante alla giornata di Woeringen datasi a' 5 di giugno contro i conti di Luxemburgo e di Gueldria; ed il duca a lui dovette non poco dell'insigne vittoria riportata in questa occasione. Nel 1293 Everardo perdette la consorte, la quale mancò a' vivi nel martedì santo (24 marzo); e nell'anno stesso seguì l'imperatore Adolfo nella sua spedizione di Misnia (*Levolde*, pag. 393). Nel 1297 egli somministrava ad Eduardo I re d'Inghilterra ed a Guido conte di Fiandra alcune truppe ausiliarie contro la Francia, e nel 1303 entrava in guerra con Wicboldo arcivescovo di Colonia. Finalmente a' 4 di luglio del 1308, giorno di sant'Odalrico, egli terminò la sua carriera, e fu sepolto a Frundenberga. In tutto il corso del suo governo egli fu incessantemente coll'armi alla mano, massime contro i vescovi prossimani; locchè fu cagione che il p. Schaten lo appellasse *il flagello dei vescovi*. Nacquero dal suo matrimonio, giusta Von-Steinen (pag. 175), Engilberto che or seguita; Adolfo che, nato nel 1288, fu canonico di Worms, indi vescovo di Liegi; Corrado signore di Hoerden; Cune-gonda, che divenne moglie di Thierri II signore d'Heinsberg, siccome pure altri figli.